Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Venerdì, 8 novembre** — **Numero 263**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere **sempre aumentato della** somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1519).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1613 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508, che approva il regolamento sul servizio dei biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato e dei biglietti di Banca;

Veduto il R. decreto 28 aprile 1910, n. 204, che approva il testo unico di legge sugli Istituti di emissione;

Sentita la Corte dei conti per quanto concerne i biglietti di Stato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel paragrafo 6° del Titolo IV della prima parte del regolamento 30 ottobre 1896, n. 508, alla frase « Accertamento ed abbruciamento » è sostituita l'altra « Accertamento, abbruciamento e macerazione » e le disposizioni relative all'accertamento e verifica dei biglietti di Stato e buoni di Cassa in sede di abbruciamento, prescritte dal citato paragrafo 6°, sono estese anche in sede di macerazione.

Art. 2.

All'art. 46 del regolamento approvato con R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508, è sostituito il seguente:

« La verificazione dei biglietti di Stato da L. 5 e 10 e dei buoni di Cassa in sede di distruzione, per quantità e valore, di cui all'articolo precedente, deve essere fatta a cura del controllore capo presso la Cassa speciale e del delegato della Corte dei conti, con l'intervento di un ispettore dell'Ufficio d'ispezione.

Tale verifica può, con decreto speciale del ministro del tesoro, essere limitata all'esame ed alla contazione dei biglietti e dei buoni nella misura non inferiore al 10 per cento del loro numero totale.

Le mazzette dei biglietti e dei buoni da verificarsi, saranno estratte saltuariamente dai diversi pacchi.

I biglietti e buoni verificati sono distrutti mediante abbruciamento od anche mediante macerazione, con l'intervento del cassiere speciale, del controllore capo presso la Cassa speciale, del delegato della Corte dei conti, o dei loro sostituti, ed alla presenza di un funzionario dell'ufficio d'ispezione.

Art. 3.

All'ultimo alinea dell'art. 68 del citato regolamento 30 ottobre 1896, n. 508, è sostituito il seguente:

Sopra rapporto del delegato stesso, l'ufficio d'ispezione autorizza l'abbruciamento od il macero dei biglietti logori già classificati, con l'intervento dei detentori delle chiavi della Cassa speciale, o dei loro legittimi rappresentanti, nonchè di un ispettore delegato dal detto Ufficio d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il testo unico delle leggi metriche, approvato con R. decreto 25 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quelli del tesoro e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I diritti di verificazione periodica dei pesi e delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare fissati dall'art. 20 del testo unico delle leggi metriche, approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª), sono sostituiti dai seguenti:

Categoria 1ª — Uffici pubblici, non governativi, ed utenti di pesi fissi, L. 10.

Categoria 2ª — Fabbricanti o negozianti all'ingrosso, L. 33.

Categoria 3ª — Rivenditori od esercenti al minuto, nei luoghi di popolazione riunita superiore ai 18.000 abitanti, L. 13.

Categoria 4ª — Rivenditori od esercenti al minuto, nei luoghi di popolazione riunita dai 3.000 ai 18.000 abitanti, L. 10.

Categoria 5ª — Rivenditori od esercenti al minuto, negli altri luoghi, L. 4.

Categoria 6ª — Rivenditori od esercenti al minuto, che fanno uso delle sole misure di lunghezza, nei luoghi di popolazione riunita superiore ai 18 000 abitanti, L. 5.

Categoria 7ª — Rivenditori od esercenti al minuto, che fanno uso delle sole misure di lunghezza, nei luoghi di popolazione riunita dai 3.000 ai 18.000 abitanti, L. 2,50.

Categoria 8ª — Rivenditori od esercenti al minuto, che fanno uso delle sole misure di lunghezza, negli altri luoghi, L. 1,50.

Categoria 9ª — Merciai ambulanti ed esercenti in luoghi aperti, per ogni bilancia, stadera o serie di misure, L. 0,50.

Categoria 10ª — Coloro che non esercitando alcun commercio, sono, per l'art. 16, tenuti alla verificazione, e quelli che domandano spontaneamente la verificazione, L. 1,50.

Art. 2.

L'utente di 1ª categoria, il quale abbia, nel proprio esercizio, più pesi fissi, pagherà per ciascuno di essi, salvo il primo cui sono applicati i diritti suindicati, un diritto di lire venti.

Tale diritto supplementare sarà corrisposto all'atto della verificazione e separatamente per ogni peso fisso accertato dal R. ufficio metrico.

Art. 3.

Gli utenti di 3ª e di 4ª categoria che si trovano nelle condizioni indicate dal comma 2° dell'art. 20 del testo unico precitato, godranno la riduzione di L. 3 e di L. 2,50 rispettivamente sui diritti dovuti come sopra.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto avranno vigore a decorrere dal 1° gennaio 1919 e per bienni, fino a tutto l'anno pari successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, o se questa sarà pubblicata nel 1° semestre d'un anno di millesimo pari, fino alla fine dell'anno stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto 27 ottobre 1918, n. 1611;
Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'industria, commercio e lavoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'on avv. gr. cord. Luigi Capaldo, deputato al Parlamento, è nominato presidente della Giunta esecutiva per l'approvvigionamento delle pelli e dei relativi manufatti, istituita presso il Ministero della guerra, giusta gli articoli 1 e 4 del citato decreto Luogotenenziale.

I predetti ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — CIUFFELLI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il Nostro decreto 27 ottobre 1918, n. 1611;
Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto col ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il colonnello commissario, a disposizione del Ministero della guerra, Gaetano Arango-Regueral è nominato direttore dell'Ufficio pellami, istituito presso il Ministero stesso per gli approvvigionamenti delle pelli e

relativi manufatti occorrenti per la bellica preparazione e per la popolazione, giusta gli articoli 1 e 7 del citato decreto Luogotenenziale.

I predetti ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 27 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI — CIUFFELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il decreto Luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1352;
Visto il decreto Ministeriale 17 marzo 1918;

Decreta:

È approvata l'acclusa notificazione per l'apertura di un concorso per 50 posti di sottotenente effettivo nel corpo di commissariato militare marittimo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 ottobre 1918.

DEL BONO.

NOTIFICAZIONE per l'apertura di un concorso, per titoli, per la nomina a sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo.

È aperto un concorso, per titoli, a 50 posti di sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo.

Potranno partecipare al concorso i giovani cittadini del Regno laureati dalle Regie scuole superiori di commercio, dall'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano, o laureati in giurisprudenza che comprovino di trovarsi nelle condizioni qui appresso indicate:

a) avere già raggiunta l'età di 17 anni e non oltrepassata quella di 25 al 1° ottobre 1917;

b) essere celibe;

c) risultare di buona condotta pubblica e privata e non aver riportato condanna penale;

d) possedere l'idoneità fisica pel servizio militare marittimo che verrà accertata da ufficiali sanitari della Regia marina.

Coloro che trovandosi a prestar servizio militare nella Regia marina o nel Regio esercito intendessero concorrere, avendone i requisiti, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione dal Ministero della marina i primi, dal Ministero della guerra e dal Comando supremo dell'esercito i secondi.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 2, dovranno contenere l'indicazione esatta del domicilio e della destinazione di servizio, e pervenire al Ministero della marina (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico) non più tardi del 20 novembre 1918.

Non sarà tenuto conto di quelle che si ricevessero dopo questa data.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° copia dell'atto originale di nascita, debitamente legalizzato dal presidente del tribunale;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato d'immunità penale rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

5° certificato di stato civile, legalizzato dal presidente del tribunale;

6° diploma di laurea;

7° stato dei punti riportati negli esami di laurea, rilasciato dall'Istituto superiore di commercio, dall'Università « Luigi Bocconi » di Milano o dalla R. Università donde il candidato proviene.

I documenti nn. 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore al 15 agosto 1918.

Le domande dei militari della R. marina o del R. esercito dovranno pervenire pel tramite della autorità dalla quale dipendono e dovranno essere corredate solo dei documenti di cui ai numeri 1, 5, 6 e 7 pei concorrenti che abbiano il grado di ufficiale, e dei documenti di cui ai numeri 1, 4, 5, 6 e 7 pei militari di truppa.

Il Ministero della marina si riserva la facoltà di non ammettere al concorso quegli aspiranti che, per qualunque motivo, non giudicasse meritevoli di conseguire il grado di ufficiale.

I concorrenti, i quali siano già provvisti di un impiego nell'Amministrazione dello Stato, con diritto a pensione, dovranno nella domanda far cenno di questa loro condizione, e quelli fra essi che risulteranno idonei dovranno, appena avuta la notificazione della loro ammissione ad occupare i posti messi a concorso, far pervenire al Ministero della marina, pel tramite dell'ufficio dal quale dipendevano, le dimissioni dall'impiego.

Esaminati i titoli di ciascun concorrente la Commissione nominata in base all'art. 4 del decreto Ministeriale del 17 marzo 1918 attenendosi allo stato dei punti, allegati alla domanda, formerà una graduatoria nella quale saranno compresi, prima i concorrenti provenienti dalle scuole superiori di commercio e dalla Università « Luigi Bocconi » di Milano, in seguito, quelli laureati in giurisprudenza pure in ordine di merito fra loro.

A parità di punti sarà data la preferenza al concorrente di età minore ed, a parità di età, la precedenza sarà stabilita dalla sorte.

I concorrenti compresi nella graduatoria entro il limite dei posti messi a concorso, prima di essere nominati sottotenenti del corpo di commissariato militare marittimo, dovranno contrarre l'arruolamento volontario di anni 4, secondo le norme della vigente legge sulla leva marittima.

I vincitori del concorso che conseguiranno la nomina a sottotenente nel corpo di commissariato militare marittimo dovranno rilasciare una esplicita dichiarazione di assoggettarsi a quelle norme che in avvenire fossero comunque stabilite per le pensioni in sostituzione di quelle ora vigenti.

I sottotenenti commissari, appena nominati saranno inviati presso la R. Accademia navale, per seguirvi un corso d'istruzione professionale della durata di mesi sette. Al termine del corso saranno imbarcati su RR. navi per compiervi un esperimento pratico della durata di mesi otto.

I sottotenenti commissari che, approvati agli esami del corso di abilitazione, siano, al termine del periodo di esperimento a bordo, ritenuti idonei, sono promossi tenenti.

Roma, 12 ottobre 1918.

DEL BONO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° novembre 1918, in Montesano Salentino, provincia di Lecce, e il 2 novembre 1918 in Lacchiarella, provincia di Milano, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DI AGRICOLTURA

Comunicato.

Con decreto del Ministero per l'agricoltura, in data 30 luglio 1918, è stata revocata la concessione della miniera di piombo argentifero denominata « Campera » sita in comune e circondario di Iglesias, provincia di Cagliari, che con decreto Reale del 21 febbraio 1901, era stata accordata alla Società anonima delle miniere di Malfidano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	223693	Tosti Francesca fu Francesco, moglie di Rovere Francesco, dom. in Roma - Vincolata . . . . L.	66 50
5 %	921025 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr.: Rontini Gustavo fu Giuseppe, dom. in Firenze . » Per l'usufr.: Lippi Marianna fu Luigi, ved. Rontini, domic. in Firenze	60 —
3,50 %	751939 Solo certificato di nuda proprietà	Per la propr.: Amici Alcide-Luigi, Giuseppina, nubile, Paolo, Valentina, Raffaele, Carlino e Geppe di Ernesto, minori gli ultimi quattro, sotto la patria potestà del padre, domic. in Modena, tutti quali eredi indivisi di Giovanni Alberti . . . » Per l'usufr.: Amici Ernesto fu Luigi, dom. in Modena	1249 50
»	11113	Buonfiglio Vincenzo fu Pasquale, dom. in Napoli - Vincolata . »	45 50
»	458263	Panzani Archimede di Natale, dom. in Vellano (Lucca) - Vincolata . . . . »	7 —
»	527900	Panzani Archimede fu Natale, dom. in Sorana, fraz. del comune di Vellano (Lucca) - Vincolata . . . . »	3 50
3,50 % (1902)	23908	Opera pia Radice della Morsella amministrata dalla Congregazione di carità di Vigevano (Pavia) . . . . »	150 50
P. N. 4,50 %	4417 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufr.: Caracciolo Immacolata fu Francesco, ved. di Siciliani Carlo, dom. in Camposano (Caserta) . . . . » Per la propr.: Siciliani Giuseppina, Adele, Clementina, Anna, Maria, nubili, Bartolomeo e Francesco fu Carlo, tutti dom. in Camposano (Caserta), tutti quali eredi indivisi del padre	85 50
P. N. 5 %	20582 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufr.: Intestata come l'usufrutto precedente . . . . . . » Per la propr.: Siciliani Bartolomeo, Giuseppina, nubile, Adelina, nubile, Francesco, Clementina, Anna e Maria fu Carlo, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre Immacolata Caracciolo fu Francesco, ved. di Siciliani Carlo, domic. a Camposano (Caserta), eredi indivisi del proprio padre	200 —
3,50 %	579395	Istituto « Fantozzini » in Vetralla (Roma). . . . . »	87 50

Roma, 31 ottobre 1918. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

(Elenco n. 17).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3,50 %	2185	70 —	*Andrioli* Vincenzo fu Nicola, dom. in Lagonegro (Potenza)	*Andriola* Vincenzo fu Nicola, ecc., come contro.
»	2227	70 —		

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 2 novembre 1918. *Il direttore generale:* GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 16).

1ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quello ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Cons. 5 %	067410	345 —	Silvestri Giuseppina fu *Achille*, moglie di Carra Luigi Carlo fu Gaetano, domic. a Roma	Silvestri Giuseppina fu *Michele*, moglie, ecc., come contro.
»	6704	100 —	Perone *Maria* di Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Cossato (Novara)	Perone *Mario* di Stefano, minore, ecc., come contro.
3,50 %	504311	35 —	Cichero *Annita* di Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Nervi (Genova)	Cichero *Annetta Maria* di Stefano, minore, ecc., come contro.
»	504309	35 —	Cichero *Roberto* di Stefano, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Nervi (Genova)	Cichero *Silvio Roberto* di Stefano, minore, ecc., come contro.
Cons. 5 %	53547	75 —	Di Rico Gennaro fu *Giovannantonio*, dom. a San Martino sulla Marruccina (Chieti)	Di Rico Gennaro fu *Innocenzo*, ecc. come contro.
3,50 %	392894	52 50	Fontana *Maria* fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Magnasco Assunta fu Gian Battista, ved. Vincenzo Fontana, dom. in Rapallo (Genova)	Fontana *Rosalia-Maria* fu Vincenzo, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 ottobre 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

RENDE NOTO:

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplementi 6 e 7 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1918) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dalla Direzione generale dei monopoli e quelli del personale dipendente dalla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Giusta l'art. 1°, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale del corpo Reale del genio civile, approvati con decreto Ministeriale 1° ottobre 1918.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità, dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 2 novembre 1918, da valere dal giorno 4 al giorno 10 novembre 1918: L. 120,18.

Roma, 3 novembre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Genitori.

Pellegatta Rodolfo di Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Marletto Guido di Federico, capitano, L. 573,33 — Meurò Michele di Antonino, sottotenente, L. 750 — Casiraghi Gerolamo di Luigi, id., L. 630 — Mangione Salvatore di Andrea, id., L. 630 — Magri Edoardo di Luigi, caporale, L. 560 — Cuomo Francesco di Carmine, soldato, L. 630 — Gesualdo Giuseppe di Giovanni, sottotenente, L. 1500 — Blandolino Ippazio di Giuseppe, soldato, L. 210 — Bucciero Pasquale di Grazio, id., L. 630 — Bianco Alfonso di Salvatore, id., L. 630 — Ciuca Domenico di Francesco, id., L. 630.

Brozzu Gavino di Giovanni, soldato, L. 630 — Brunetti Paolo di Giuseppe, id., L. 630 — Cerva Pietro di Sebastiano, id., L. 630 — Cazzavillan Aronne di Domenico, id., L. 315 — Scaccobarozzi Luigi di Alessandro, id., L. 630 — Scirotta Vincenzo di Luigi, id., L. 630 — Antonuzzi Arcangelo di Fausto, id., L. 630 Toffolo Basilio di Pietro, sergente, L. 1120 — Braidotti Angelo di Carlo, soldato, L. 630 — Raffaeli Nazzareno di Sante, id., L. 210 — Ruggi Alfonso di Costantino, id., L. 630 — Simeone Luigi di Antonio, id., L. 630 — Di Pietro Maria di Versaci Carmelo, id., L. 630 — Perucca Maria di Favero Giuseppe, caporale, L. 840 — Conti Emilio di Giovanni, soldato, L. 630 — Massaro Giuseppe di Luciano, id., L. 630 — Mirti Balbina di Lippi Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Grassi Fortunato di Angiolo, soldato, L. 630 — Sambuci Francesco di Cosimo, id., L. 630.

Cerrito Orazio di Giovanni, soldato, L. 630 — Ceccomori Serafino di Nazareno, id., L. 630 — Muselli Carlo di Francesco, caporale, L. 840 — Pennisi Salvatore di Marino, soldato, L. 630 — Longobucco di Gollino Domenico, id., L. 630 — Bigi Enrico di Giovanni, id., L. 630 — Rastelli Giacomo di Enrico, id., L. 630 — Mapelli Luigi di Carlo, id., L. 630 — Ferrero Giuseppe di Giovanni, sergente, L. 746,63 — Tosatto Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630.

Diquattro Antonio di Giovanni, soldato, L. 420 — Sgolastra Alessandro di Giuseppe, id., L. 630 — Donati Modesto di Cesare, id., L. 630 — Botti Giovanni Battista di Oreste, id., L. 630 — Pezzolla Prospero di Domenico, caporale, L. 840 — Cicognani Pietro di Domenico, soldato, L. 630 — Cirri Giacomo di Francesco, id., L. 630 — Borrini Amelia di Malagoli Giovanni, capitano, L. 958,67 — Di Francesco Nicola di Salvatore, aspirante ufficiale, L. 1500.

Toniutti Luigi di Sante, soldato, L. 630 — Rontini Leonardo di Agostino, id., L. 630 — Marinucci Cesare di Giampaolo, id., L. 630 — Russotti Vincenzo di Michelangelo, caporale, L. 840 — Dessedime Francesco di Giacomo, soldato, L. 630 — Cencioni Maria di Cianchello Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Perra Giovanni di Antonio, soldato, L. 630 — Dionigi Francesco di Vincenzo, id., L. 630 — Croci Agostino di Rodolfo, id., L. 630 — Zannier Anna di Bidoli G. Battista, tenente, L. 1500 — Podda Antonio di Andrea, sold., L. 315 — Di Giovanni Anna di De Giovanni Aniello, id., L. 630 — Stegani Amalia di Buriani Gennaro, id., L. 630 — Fantozzi Emma di Rovatti Luigi, caporale, L. 210.

Germani.

Tan Fabio di Serafino, soldato, L. 630 — Pierobon Maria di Luigi, caporale, L. 840 — Chini Giuseppe di Celio, soldato, L. 630 — Smordoni Annunziata di Bernardino, id., L. 630 — Marchisio Ermenegilda di Antonio, sottotenente, L. 1500.

Croce Rossa.

Visconti Sinda di Gobbi Virginio, mil. C. R., L. 630.

Genitori.

Bartoli Apollonia di Leti Amilcare, soldato, L. 630 — Pompele Gustavo di Mario, sottotenente, L. 1500 — Ferni Rosa di Fava Remo, soldato, L. 630 — Carbone Antonio di Ercole, id., L. 630 — Palmero Carlo di Francesco, id., L. 630 — Antonacci Grazia di Biancofiore Antonio, id., L. 630 — Ferrari Angelo di Antonio id., L. 630 — Ferrari Antonio di Vittorio, caporale, L. 280 — Frignani Scipione di Francesco, asp. uffic., L. 1500 — Di Cola Stefano di Donato, soldato, L. 630 — Cerulli Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Campanari Giovanni di Giulio, caporale, L. 840.

Busato Antonio di Sante, soldato, L. 315 — Celia Salvatore di Francesco, id., L. 630 — Licari Rosaria di Celia Francesco, id., L. 630 — Pogliaghi Maria di Piacentini Carlo, id., L. 630 — Sgolasta Giuseppe di Oreste, caporale, L. 840 — Violo Sante di Angelo, soldato, L. 630 — Vezzoli Domenico di Giovanni o Luigi, id., L. 630 — Mura Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Mariani Angelo di Domenicantonio, sol., L. 315 — Grillo Vittore di Pietro, id., L. 630 — Socci Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Minafria Vincenza di Riccardi Biagio, id., L. 630 — Turco Gennaro di Giuseppe, caporale, L. 840.

Del Zotto Mattia di Pio, soldato, L. 630 — Portesani Antonio di Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Mermi Eufrasia di Cherini Raffaello, soldato, L. 630 — Rosolini Luigi di Severino, id., L. 630 — Matano Carlo di Antonio, id., L. 630 — Bianchi Narciso di Giacomo, id., L. 630 — Russo Nunzia di Di Martino Antonio, id., L. 630 — Vicari Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Roggero Vittorio di Giacomo, id., L. 630 — Peretti Antonio di Tomaso, caporale, L. 840 — Negro Frez Giovanni di Giovanni, soldato, L. 210.

Notario Maria di Goia Giovanni, caporale, L. 840 — Urso Serafina di Scarcelli Salvatore, soldato, L. 630 — Romagnoli Martino di Sante, id., L. 630 — Pascarelli Domenico di Salvatore, id., L. 630 — Camboli Maria di Ullu Mario, sergente, L. 1120 — Cafaro Antonio di Mario, soldato, L. 660 — Di Lorenzo Giuseppe di Giovanni, id., L. 510 — Annunziata Giuseppe di Michele, id., L. 630.

Rosato Antonino di Girolamo, soldato, L. 210 — Pulcinelli Giuseppe di Pietro, id., L. 630 — Aito Giuseppe di Vito e Giovanni, soldati, L. 630 — Pollini Angelo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Carparelli Vincenzo di Leonardo, id., L. 630 — Cavallaro Gustinello di Giuseppe, id., L. 630 — Capano Turillo di Ciriaco, id., L. 630 — De Zolt Sappadina Ermenegilda di De Lorenzo Meo Anselmo, id., L. 630 — Guerrieri Pietro di Ilarione, id., L. 630 — Mulè Michele di Antonino, id., L. 420 — Crocetti Antonio di Domenico, id., L. 630 — Feruglio Caterina di Govetto Davide, id., L. 630 — Cogliolo Davide di G. Battista, id., L. 370 — Dolcimascolo Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Baroni Maria di Baroni Armando e Federico, soldati, L. 630 — Pinto Giuseppe di Domenico, soldato, L. 630 — Spagnolo Vincenzo di G. Battista, caporale, L. 840 — Giunta Filippo di Vincenzo, soldato, L. 630.

Gonella Maria di Covario Bernardo, caporale, L. 840 — Sertasini Giuseppe di Augusto, soldato, L. 630 — Pirapio Pasquale di Rosario, caporale, L. 560 — Spiezia Marianna di Lauro Paolino, soldato, L. 630 — Barbieri Manlio di Medardo, id., L. 630 — Rusca Domenico di G. Battista, id., L. 420 — Scazzariello Vitantonio di Michele, id., L. 420 — Bolini Domenico di Gino, caporale, L. 840 — Di Russo Luigi di Salvatore, soldato, L. 630 — Vinci Vincenzo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Ubarti Maria di Doneda Beniamino, id., L. 630.

Benetti Lucia di Bertelli Giuseppe, soldato, L. 630 — Nigi Regina di Checcucci Ottavio, id., L. 630 — Galizia Filomena di Ferracane Gerardo, id., L. 630 — Bassi Maria di Zerbinatti Aurelio, id., L. 630 — Livi Eugenia di Cacioli Giovanni, id., L. 630 — Amici Raffaele di Mariano, caporale, L. 840 — Amendola Vincenzo di Luigi, sottotenente, L. 1500 — Bonometti Giulia di Bellori Angelo, soldato, L. 630 — De Beni Luigi di Domenico, id., L. 630 — Porazzi Pietro di Enrico, id., L. 630 — Pastor Bernardo di Bernardo, id., L. 630 — Fanfoni Luigi di Dante, id., L. 630 — Zanardi Giacomo di Giovanni, id., L. 630 — Radice Angela di Tarabuso Alessandro, id., L. 630.

Pinna Maria Grazia di Angese Giorgio, caporale, L. 840 — Bighi Crispino di Ettore, soldato, L. 630 — Vita Pietro di Michelangelo, id., L. 630 — Zappi Gaspare di Adolfo, id., L. 630 — Checchia Ponzano di Donato, id., L. 630 — Lolli Luigi di Anselmo, id., L. 630 — Salimbeni Alfonso di Luigi, id., L. 630 — Signori Angela di Bonaglio Andrea, id., L. 630 — Buontempo Luigi di Savino, caporale, L. 840 — Marchi Giacomo di Giuseppe, id., L. 840 — Fantini Leopoldo di Alfredo, soldato, L. 630 — Marinelli Elisabetta di Lista Andrea, id., L. 630 — De Luca Agata di Imperio Antonio, id., L. 630.

Rizzo Vito di Giuseppe, soldato, L. 630 — Napolitano Clemente di Luca, id., L. 630 — Alberi Crispino di Giuseppe, id., L. 630 —

Cambria Santa di Messina Salvatore, sol., L. 630 — Risolo Marco di Rotundo Luigi, sergente, L. 1120 — Ricci Domenica di Tedeschi Domenico, soldato, L. 630 — Schembri Giuseppa di Aiello Mario, id., L. 630 — Gabbi Vittorio di Zelindo, id., L. 630 — Cocotto Valentino di Luigi, id., L. 630 — Cerruti G. Battista di Battista, id., L. 630 — Colonnese Filomena di Zoccoli Paolino, id., L. 630.

Sciacca Rosa di Capici Luigi, soldato, L. 630 — Mocci Rosa di Trogu Salvatore, id., L. 630 — Marchelletti Luigi di Donato, id., L. 630 — Carbone Raffaele di Vincenzo, id., L. 630 — Iannaco Domenico di Vincenzo, caporale, L. 840 — Galioto Pietro di Giacinto, soldato, L. 630 — Buriano Paolo di Felice, id., L. 630 — De Luca Giosuè di Francesco, id., L. 630 — Catani Teresa di Michelucci Enrico, id., L. 630 — Bernardini Girolamo di Giuseppe e Luigi, id., L. 630 — Scotece Concetta di Lenci Angelo, id., L. 630.

Zambetta Benedetto di Emmanuele, soldato, L. 630 — Rosati Bernardina di Ficorilli Giovanni, caporale, L. 840 — Mireddi Francesco di Sante, soldato, L. 630 — Buizza Battista di Raffaele, id., L. 630 — Pisati Gio. Batta di Palmiro, id., L. 630 — Guzzalone Giovanna di Pecchi Francesco, id., L. 630 — Quadrani Venanzo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Tamburello Sebastiano di Liborio, soldato, L. 630 — Bonavia Giovanni di Vitale, id., L. 630 — Visigalli Giuseppe di Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Cresto Margherita di Caretti Stefano, sergente, L. 1120 — Visentino Giacomo di Giovanni, soldato, L. 630 — Bergamini Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Zola Giovanni di Ignazio, id., L. 630.

Bettini Aldegonda di Ricci Tesco, soldato, L. 630 — Cuozzo Michele di Angelo, id., L. 630 — Liuzzi Luigia di Marra Vincenzo, id., L. 630 — De Vecchio Giovanni di Guido, id., L. 630 — Paolini Giuseppe di Ezio, caporale, L. 840 — Marini Angelo di Attilio, id., L. 840 — Marini Angela di Franchini Pietro, soldato, lire 630 — Sereno Regis Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Guiducci Carmina di Nencioni Gialio, id., L. 630 — Zanetti Pietro di Bonfiglio, id., L. 630 — Tregnaghi Pietro di Agostino, id., L. 630 — Ceraiola Lorenzo di Mario, caporal maggiore, L. 840 — Somma Domenico di Ernesto, soldato, L. 630 — Catania Nicolò di Gaetano, id., L. 630.

Marasca Raffaele di Antonino, soldato, L. 630 — Crisanti Giuseppe di Alessandro, id., L. 630 — Biondi Carlo di Luigi, id., L. 630 — Pistorino Lorenzo di Giovanni, id., L. 630 — Guercilena Maddalena di Spini Agostino, id., L. 630 — Magazzeni Vincenzo di Eusemo, id., L. 630 — Pampolini Clemente di Sbarbaro, caporale, L. 840 — Quarino Agostino di Francesco, soldato, L. 630 — Lopresto Girolama di Sante, id., L. 630 — Marando Girolamo di Giovanni, id., L. 630 — Caraci Francesco di Placido, id., L. 630 — Nisi Nunzia di Segreto Carmelo, id., L. 630 — Raggi Domenico di Giov. Battista, id., L. 630 — Biasi Luigi di Giacomo, id., L. 630 — Piazza Giuseppa di Castrogiovanni Giovanni, id., L. 630 — Arena Elisabetta di Pocorobba Calogero, id., L. 630.

Ravanelli Angelo di Francesco, soldato, L. 630 — Del Papa Elisa di Mattoni Guglielmo, id., L. 630 — Macato Barbara di Perenzin Pietro, id., L. 630 — Rinarelli Francesco di Cosimo, id., L. 630 — Bachini Leopoldo di Angelo, id., L. 630 — Prugni Alessandro di Ernesto, id., L. 630 — Borgo Geremia di Giuseppe, id., L. 630 — Gabrielli Angela di Bianchini Ottaviano, id., L. 630 — Vettoretto Valentino di Giovanni, id., L. 630 — Fiore Vito di Francesco, id., L. 630 — Agnisetta Maria di Scotti Doviglio, id., L. 630 — Fattori Giovanni di Guido, sottotenente, L. 1500 — Franzetti Emilia di Fattori Guido, id., L. 1500 — Giordano Michele di Nicola, soldato, L. 630 — Portieri Vincenzo di Fortunato, id., L. 630 — Bollazzi Giovannina di Girompini Carlo, id., L. 630 — Battistini Angelo di Pacifico, id., L. 630 — Di Dio Carmelo di Carmelo, id., L. 630 — Mocchiotti Marianna di Dean Ermenegildo, caporale, L. 840 — Runzoni Sante di Guido, soldato, L. 630 — Ferretti Nazzarena di Apolloni Giovanni, id., L. 630 — Mandarino Maria di Iannibelli Francesco, id., L. 630 — Menazzi Anna di Galluzzo Giuseppe, id., L. 630.

Secotaro Francesco di Pietro, soldato, L. 630 — Ciaravella Angela di Antivaglia Antonio, id., L. 630 — Aldini Giuseppe di Giovanni, caporale, L. 840 — Bellutti Palma di Tonini Vittorio, soldato, L. 630 — Pini Giuseppa di Dielmi Carlo, id., L. 630 — Perriello Rocco di Antonio, id., L. 630 — Pararo Maria di Ruzzan Giovanni, caporale, L. 840 — Consiglio Maria di Piromalli Giuseppe, soldato, L. 630 — Raiteri Teresa di Rinaldi Pasquale, id., L. 630 — Rosi Sante di Emilio, id., L. 630 — Capucci Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Annovazzi Pietro di Pietro, id., L. 630.

Ceccarelli Caterina di Ferrante Lorenzo, soldato, L. 630 — Iannazzo Vito di Antonio, id., L. 630 — Bacci G. Battista di Giovanni, id., L. 630 — Maurizzi Bernardo di Rodolfo, id., L. 630 — Milesi Domenica di Giupponi Agostino, id., L. 630 — Esculapio Erasmo di Raffaele, id., L. 630 — Di Crescenzio Francesco di Egino e Antonio, id., L. 630 — Barsotti Emilia di Barlettani Ezio, id., L. 630 — Rossi Carolina di Grilli Giuseppe e Riccardo, id., lire 630 — Barboni Anacleto di Alessandro, id., L. 630 — Annibali Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Vassarello Marianna di Rolando Eligio, id., L. 630 — Stratonda Antonio di Angelo, id., L. 210.

Benetti Giuseppe di Pietro, soldato, L. 630 — Domenichelli Vincenzo di Giovanni, id., L. 630 — Rogani Teresa di Colimbini Vittorio, id., L. 630 — Di Pasquale Domenica di Fulvio Sante, id., L. 630 — Cavallini Edoardo di Giovanni, id., L. 630 — Guarino Gennaro di Agostino, id., L. 630 — Di Domenico Fortunato di Carlo, id., L. 630 — Rossini Teresa di Pagnoni Attilio, caporale, L. 840 — Ragaiolo Virginia di Cristofoli Augusto, soldato, L. 630 — Asti Giuseppe di Domenico, caporale, L. 840 — Pedersoli Pietro di Maffeo, soldato, L. 630 — Pierangeli Pasquale di Silvestro, id., L. 630 — Muratore Antonio di Antonio, id., L. 630 — Spalla Luigi di Alberto, id., L. 630.

Pazzaglia Francesco di Angelo, caporal maggiore, L. 530 — Dimarco Pasquale di Nicola, soldato, L. 630 — Venanzini Barnaba di Umberto, id., L. 630 — Aprato Michele di Luigi, caporale, L. 420 — Bozzi Barbara di D'Alì Giuseppe, soldato, L. 630 — D'Ercole Maria di Conca Michele, id., L. 630 — Urso Cosimo di Angelo, id., L. 630 — Bertoli Adriano di Pietro, caporal maggiore, L. 720 — Ventura Lucia di Buccheri Felice, soldato, L. 630 — Quinti Rosa di Tattanelli Nello, id., L. 630 — Zanangeli Giuseppe di Ludovico, id., L. 630 — Rizza Rosario di Angelo, id., L. 630 — Gitto Vincenzo di Vincenzo, id., L. 630.

Rossi Regina di Campagnoli Aldo, soldato, L. 630 — Liborti Lucio di Sebastiano, id., L. 630 — Stefanoni Maria di Rondini Giuseppe, id., L. 630 — Specchia Francesco di Agostino, id., L. 630 — De Rocco Antonia di Zabotti Angelo, caporale, L. 840 — Fresoura Beatrice di D'Arman Guido, sottotenente, L. 500 — Di nardo Elia di Pasquale, soldato, L. 630 — Nasti Raffaela di Vacciano Pasquale, id., L. 630 — Sileoni Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Aiello Antonio di Gioacchino, id., L. 630 — Sisi Benedetto di Paolo, id., L. 630 — Viganò Giuseppa di Strada Ernesto, id., L. 210 — Brosolin Giacomo di Angelo, id., L. 630.

Bartoccetti Gaetano di Guglielmo, caporal maggiore, L. 890 — Bragantini Teresa di Righi Pietro, soldato, L. 630 — Pellegrinelli Antonio di Giovanni, caporale, L. 840 — Lorenzi Filomena di Milani G. Battista, soldato, L. 630 — Sorrentino Francesco di Arturo, id., L. 630 — Bini Bruno di Eugenio, sergente, L. 1120 — Parisotto Giovanni di Clelio, soldato, L. 420 — Manti Raffaele di Alessandro, id., L. 420 — Ferrari Pietro di Silvestro, id., L. 210 — Mazzolini Andrea di Marco, caporale, L. 840 — Pisan Giovanni di Egidio, id., L. 420 — Zaccaria Pietro di Achille, soldato, L. 630 — Mancini Costantino di Guglielmo, id., L. 630.

Bartolini Marianna di Bonelli Nello, soldato, L. 420 — Longo Enrico di Giuseppe, id., L. 630 — Tantalange Antonio di Nicola, capo-

rale, L. 840 — Ragagnini Giacomo di G. Battista, soldato, L. 630 — Paroli Maria di Stella Francesco, id., L. 630 — Baldassa Valentino di Iginio, id., L. 630 — Buccoliere Michele di Giuseppe, id., L. 630 — Alfieri Achille di Francesco, id., L. 630 — Di Cicco Giuseppe di Nicola, id., L. 630 — Zanzi Giovanni di Carlo, caporale, L. 840 — Fusaro Giuseppe di Antonio, soldato, L. 330 — Manca Andreuccia di Niuddu Matteo, id., L. 630 — Mattacchione Onofrio di Achille, id., L. 660

Acino Giovanna di Isdardo Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Scaloni Nazzareno di Aurelio, soldato, L. 630 — Beni Erminia di Cesolini Gioacchino, id., L. 630 — Ettaro Nicolò di Natale, id., L. 630 — Depan Angelica di Cucca Priamo, id., L. 210 — Ferrari Maria di Moroni Bartolomeo, id., L. 630 — Anzalone Gaetano di Salvatore, id., L. 630 — Tessarolo Anna di Berton G. Battista, sottotenente, L. 1500 — Fusco Antonio di Amedeo, aspirante ufficiale, L. 1380 — Lazzari Angelo di Luigi, soldato, L. 210.

Panti Giulio di Nello, soldato, L. 630 — Magliocco Giovanni di Decembrino, id., L. 630 — Tofani Emilio di Luigi, id., L. 630 — Ciucchetti Felice di Giacomo, id., L. 630 — Rosselli Domenico di Antonio, caporale, L. 840 — Faroni Annibale di Adelmo, soldato, L. 630 — Mizza Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Rendetore Angela di Secondo Giacinto, id., L. 630 — Federici Berardino di Beniamino, id., L. 630 — Ravera Maria di Pesce Bartolomeo, id., L. 630 — Baroni Ferdinando di Virgilio, sergente, L. 1120 — Fratini Giustino di Pietro, soldato, L. 630 — Lupino Giovanni di Augusto, id., L. 630 — Asoni Francesca di Vacca Salvatore, id., L. 630 — Navà Santo di Eugenio, sergente, L. 1120 — Argiolu Giuseppe di Giovanni, soldato, L. 630.

Raffetta Vittoria di Sola Domenico, sottotenente, L. 1000 — Balducci Gaetano di Domenico, soldato, L. 630 — Lozia Giuseppe di Ercole, caporale maggiore, L. 840 — Salvioni Regina di Proserpio Antonio, soldato, L. 630 — Versino Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Collesi Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Canale Caterina di Ceva Lorenzo, sergente, L. 875,74 — Orazietti Giuseppe di Angelo, soldato, L. 630 — Pasini Domenico di Francesco, caporale, L. 840 — Casalena Giovanni di Gerardo, soldato, L. 630 — Altini Giacomo di Luigi, id., L. 630 — Barone Tomaso di Fortunato, id., L. 630.

Valentini G. Battista di Mosè, soldato, L. 630 — Scotto Giovanni di Dovilio, id., L. 630 — Faliva Catterina di Pozzetto Egidio, sergente, L. 1120 — Dondolini Caterina di Vichi Dionigi o Diogene, caporale maggiore, L. 840 — Trevisan Giovanni di Francellino, soldato, L. 630 — Guasco Giulio di Vittorio, id., L. 630 — Tonello Narciso di Amadio, id., L. 630 — Salvucci Silvestro di Alessandro, id., L. 630 — Quagliani Giovanni di Pietro, sergente, L. 1120 — Franco Michele di Bartolomeo, soldato, L. 315 — De Rango Michele di Eugenio, id., L. 630 — Mussino Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Giuli Gelsomina di Salvadori Egidio, id. L. 630 — Pinzanti Raffaele di Ferdinando, id., L. 630 — Bartolone Vittore di Angiole, id., L. 630 — Bedini Nazzareno di Romano, id., L. 630.

Barchiesi Ernesto di Guglielmo, soldato, L. 630 — Baila Pietro di Lorenzo, id., L. 630 — Brocco Giovanni di Giovanni, caporale, L. 720 — Greco Giuseppa di Greco Angelo, id., L. 1720.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *7 novembre 1918*, ore 13 — (Bollettino di guerra n. 1272).

Sulla fronte occidentale il nostro secondo corpo di armata dal giorno 4 corrente partecipa brillantemente all'offensiva in corso. Mosso dalla regione di Sissonne, superò formidabili sistemazioni nemiche tra Chivres e La Rochelle (nord-est di Sissonne), occupò Le Thuel, vinse forti resistenze lungo il torrente Hurtaut e nella giornata del 6 conquistò in lotta accanita Rozoy sur Serre.

Sulla fronte italiana le nostre truppe, accolte ovunque col massimo entusiasmo, sono entrate in Merano ed in Bolzano.

Al glorioso elenco delle unità che hanno meritato l'onore della citazione per l'ardimento ed il valore dimostrato nella battaglia da tutte le loro truppe e dai comandi nel vincere tenaci resistenze nemiche e gravi difficoltà di terreno devono aggiungersi: il 10° corpo d'armata della prima armata; la 54ª divisione della 3ª armata; il 25° corpo d'armata della settima armata; il 14° corpo d'armata britannico (7ª e 23ª divisioni); il 18° corpo d'armata italiano (33ª e 56ª divisioni); l'11° corpo d'armata italiano colla sua 37ª divisione e con la 22ª divisione della decima armata; la 23ª divisione di fanteria francese; le brigate Re (primo e secondo) e Trapani (149 e 150); e il primo raggruppamento alpini, battaglioni Bassano, Verona, Stelvio, Tirano, Morbegno, Monte Baldo e 742ª compagnia mitragliatrici della dodicesima armata.

Diaz.

Settori esteri.

In Francia e nel Belgio la ritirata tedesca si trasforma sempre più in una rotta Ogni giorno gli eserciti tedeschi indietreggiano su tutta l'estensione del fronte, su una profondità che supera in alcuni punti i dieci chilometri. L'inseguimento da parte delle armate franco-britanniche ed americane si svolge con una rapidità tale che è inutile segnarne le tappe.

Con lo sgombero dei territori invasi i tedeschi continuano nei loro barbari sistemi di tutto saccheggiare e di tutto distruggere. Ce ne informa in proposito il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte belga, il quale così telegrafa:

I bavaresi, prima di sgombrare, saccheggiarono sistematicamente Doynze e per ordine del generale von Ostrowki massacrarono 163 abitanti. Quando il saccheggio fu terminato i bavaresi spinsero gli abitanti nelle cantine, lanciando in esse bombe incendiari.

Una intera via di Caurtrai venne incendiata e 34 abitanti rimasero carbonizzati. Altre 129 persone rimasero uccise da granate tirate dai tedeschi dopo la loro partenza dalla città.

Le truppe serbe hanno avanzato ancora nel Banato di Seim, in Croazia e in Bosnia, acclamate dovunque dalle popolazioni.

Malgrado il maltempo, gli aviatori inglesi e francesi, volando spesso a bassissima quota, hanno ier l'altro eseguito parecchie incursioni sulle linee nemiche, gettandovi oltre 15 tonnellate di bombe, ed hanno sparato 13.000 cartuccie sugli accantonamenti e sulle colonne tedesche in ritirata.

Mandano da Londra che alla Camera dei comuni il ministro Hope, incaricato della sezione dei prigionieri di guerra, ha detto che dal 1° gennaio al 5 novembre corrente anno gl'inglesi hanno fatto sul fronte occidentale circa 200 000 prigionieri, i francesi 140.000, gli americani 50.000 e i belgi 15.000.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'inseguimento ha ripreso stamane sull'insieme del fronte. I francesi progredirono ad est delle foreste di Nouvion e di Regnaval e nord della Serre e dell'Aisne. Sulla destra francese elementi di cavalleria si spingono in direzione della Mosa.

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le nostre truppe hanno continuato senza tregua ad inseguire il nemico durante la giornata. Sulla nostra sinistra abbiamo attraversato e largamente oltrepassato la strada da Vervins ad Avesnes, a nord di La Capelle. A sud di questa località abbiamo raggiunto all'ovest della ferrovia da La Capelle a Hirson la linea generale Effry-Origny en Thierache. Più ad est costeggiamo il Thon, affluente dell'Oise, fino a Louze, quindici chilometri a nord di Rozoy sur Serre.

Sul fronte dell'Aisne teniamo la linea generale: margine sud della

foresta di Signy-Wagnan Vieil-Saint Rémy-Mazorny la Horgne realizzando una avanzata di oltre sedici chilometri al di là dell'Aisne.

A destra, nella valle della Bar, i nostri elementi avanzati hanno oltrepassato Saint-Agnan sur Bar ed hanno preso piede a sud della Mosa sulle alture che dominano Sedan.

Abbiamo liberato durante la giornata un centinaio di villaggi o un gran numero di abitanti.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Abbiamo continuato ieri a progredire sul fronte di battaglia. Le nostre truppe si sono impadronite di Dompierre e di Moncea-Saint-Waast, hanno raggiunto od oltrepassato la linea della strada da Avernes a Bavai, fra Moncea-Saint-Waast e la ferrovia a sud di Bavai. Un contrattacco nella sera a sud-ovest di Bavai è stato respinto con gravi perdite per il nemico e la nostra linea è stata condotta innanzi.

Verso le fine dei combattimenti impegnati iersera in vicinanza di Angre le nostre truppe si impadronirono del villaggio e si spinsero innanzi fina alle alture ad est di esso.

Più a nord raggiungemmo le vicinanze di Quierrain e di Crespin.

Durante scontri di pattuglie coronate da successo che ebbero luogo ieri a sud-ovest di Tournao facemmo oltre 56 prigionieri.

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Continuammo oggi ad avanzare senza interruziane su tutto il fronte a sud del canale Mons-Condé. A sud della Sombre raggiungemmo la strada La Capelle-Maubourge dalle due parti di Avosnes e raggiungemmo i margini occidentali di Avosnes. Siamo a cavaliere sulla Sambre in vicinanza di Hautmont.

A nord della Sambre, Avait si trova nelle nostre mani ed abbiamo progredito ad est della città. Alla nostra sinistra ci siamo impadroniti di Elougcs e di Hensies ed abbiamo raggiunto il canale Condé-Mons, a nord di Hensies.

Nel pomeriggio la resistenza del nemico è divenuta un po' più debole. Abbiamo incontrato una considerevole resistenza delle mitragliatrici in alcuni punti del fronte. Abbiamo fatto qualche centinaio di prigionieri e preso un certo numero di cannoni e molto altro materiale da guerra.

Ieri ed oggi le nostre automobili blindate hanno reso preziosi servigi in collegamento colle nostre avanguardie di cavalleria e di fanteria che inseguivano, molestandolo, il nemico in ritirata.

PARIGI, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data del pomeriggio dice:

Elementi avanzati della 1ª armata americana si sono impadroniti di una parte della città di Sedan situata sulla riva occidentale della Mosa.

Il ponte sulla Mosa che conduce all'altra parte della città ingombra di truppe nemiche in ritirata è stato distrutto. La valle è inondata.

Anche i ponti ferroviari sono stati distrutti. La linea principale laterale di comunicazione tra Metz e le truppe tedesche che occupano il nord della Francia e il Belgio è ora tagliata.

Mercè il successo dell'esercito americano tutto il territorio francese ad ovest della Mosa sitnato nella zona di azione americana è ora liberato dalla presenza del nemico.

Con la rapida avanzata delle nostre truppe dal 1° novembre abbiamo progredito di 49 chilometri e abbiamo superato tutta la resistenza da parte del nemico.

Abbiamo disimpegnato 700 chilometri quadrati di territorio francese, abbiamo liberato 2000 abitanti che hanno salutato con gioia i nostri soldati come liberatori; abbiamo fatto circa 6000 prigionieri, con una forte proporzione di ufficiali, e ci siamo impadroniti di una grande quantità di munizioni, di provvigioni e di materiale.

PARIGI, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

La prima armata americana continua la sua offensiva partendo da un punto d'appoggio precario sulla riva orientale della Mosa in una regione di straordinaria difficoltà naturale e difesa con accanimento dal nemico, il quale è convinto che il possesso delle alture a nord di Verdun sia indispensabile alla realizzazione dei suoi piani. La quinta divisione e truppe della *National Guard* degli Stati del Wisconsin e del Michigan che prendono parte a questa operazione si sono lentamente ma senza tregua aperta una strada in questi giorni di lotta continua in questa regione. Teniamo ora Lion-devant Dun, le alture dominanti Brandeville, Brandeville tre chilometri ad est di Haraumont, Sillon, Fontaine Ferme e da quest'ultima località procediamo verso il sud-est, fino all'antica linea.

La *Raindow Division* ed unità della prima divisione si sono impadronite delle alture a sud e a sud-est di Sedan e dei sobborghi di questa città situati sulla riva occidentale della Mosa. Tutta la regione tra la Mosa e la Bar è ora liberata dalla prima armata americana che agisce in stretto collegamento con la quarta armata francese.

In Noevre le truppe della nostra seconda armata hanno eseguito un certo numero di felicissimi « raids » durante i quali si sono impadronite delle linee nemiche ed hanno ricondotto cinquanta prigionieri. Il numero dei cannoni di ogni calibro presi dalla prima armata del primo novembre supera attualmente i 250. Le numerazione del materiale catturato è ancora incompleta ma già è stata accertata la cattura di oltre duemila mitragliatrici, di più di cinquemila fucili, di 75 mortai da trincea, di molti fucili contro le tanks, di parecchie centinaia di migliaia di granate, di quasi 3 milioni di cartucce e di una grande quantità di altro materiale.

Un reggimento di fanteria americano si è particolarmente distinto nelle ultime vittorie.

SALONICCO, 7. — Un comunicato ufficiale serbo dice:

Le nostre truppe effettuarono i movimenti prescritti nel Banato di Seim, in Croazia, in Bosnia ed in tutti gli altri paesi jugo-slavi. Il popolo organizza manifestazioni entusiastiche esprimendo la gioia per la libertà e per la realizzazione dell'unità nazionale e acclamando al Re Pietro. Un numero considerevole di nostri prigionieri e di internati civili rientra dall'Austria-Ungheria in Serbia.

Risposte del Re d'Italia
ai telegrammi pervenuti a Sua Maestà

PARIGI, 5. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha inviato a S. M. il Re d'Italia il seguente dispaccio:

Ai rallegramenti che Le ho rivolto tre giorni or sono per i magnifici successi delle Sue armate consenta V. M. che io aggiunga oggi l'espressione della grande gioia che la firma dell'armistizio coll'Austria-Ungheria e la liberazione delle terre occupate procura a tutti gli amici dell'Italia.

Nessuno ora dubita più che la unità nazionale da tempo iniziata dall'illustre dinastia di Savoia, si compia gloriosamente sotto gli auspicî di V. M. A questa grande vittoria dell'idea latina l'intera Francia freme di fraterna emozione.

ROMA, 7. — Al telegramma del presidente della Repubblica francese il Re d'Italia ha risposto nei termini seguenti:

Le parole così cordiali che Ella si è compiaciuta rivolgermi in occasione dei gloriosi avvenimenti che debbono assicurare il compimento della nostra unità nazionale, saranno apprese con emozione dalla nazione, dall'esercito e dalla marina d'Italia. In questi giorni di intensa gioia gli animi nostri si volgono alla nazione sorella con una stessa anima, con una stessa fede nell'evento prossimo e immancabile onde la disfatta definitiva del comune nemico coronerà le gloriose vittorie della Francia eroica. Ed ugualmente confidiamo

tutti che nell'avvenire i nostri due popoli procederanno sempre uniti nella memoria della lotta sostenuta insieme, nella coscienza della comunità di razza e dei grandi comuni interessi.

VITTORIO EMANUELE.

ROMA, 7. — Sua Maestà ha risposto al telegramma del presidente Wilson nei termini seguenti:

I sentimenti che Ella, signor Presidente, si è compiaciuto manifestarmi a nome della grande Nazione americana, tornano graditissimi a me ed al popolo italiano. Oggi che i destini d'Italia si compiono noi tutti sentiamo anche maggiormente i vincoli di fratellanza che ci legano alla grande repubblica nord-americana. L'Italia ricostituita nella sua unità nazionale adempirà con fervore al grande dovere che Ella, signor Presidente, ha segnato all'umanità pacificata e rinnovellata: il dovere di cooperare lealmente, nella società delle nazioni libere, per la difesa della giustizia contro ogni violenza ma senza alcuna violenza, con la sola reazione che accompagna la restaurazione del diritto offeso.

VITTORIO EMANUELE.

Sua Maestà il Re ha risposto col seguente telegramma al dispaccio inviatogli dal governatore della Tripolitania, generale Garioni in nome delle popolazioni della Tripolitania e della Cirenaica:

Mi giunge assai grato in questi giorni di fiera esultanza per l'Italia la conferma dei sentimenti di fedeltà e di devoto affetto della città di Tripoli. Voglia V. E rendersi interprete presso codesta popolazione e quella delle terre tutte della Tripolitania e Cirenaica dei miei più cordiali ringraziamenti per il patriottico ed entusiastico saluto col quale vollero partecipare alla gioia e alle glorie della patria.

Agli onorevoli Pantano e Scialoja il Re ha risposto:

Onorevole deputato Pantano, vice presidente Commissione pel dopo guerra - Roma.

A Lei, all'onorevole Scialoja, ai colleghi della Commissione i miei vivi ringraziamenti con l'espressione dei voti più ardenti per l'avvenire d'Italia. L'ascensione è sicura quando andremo incontro al dovere del domani, come ho fede, con concordia di animi e di intenti nell'amore che tutti ci lega alla nostra grande patria.

VITTORIO EMANUELE.

Lansing e Sonnino

ROMA, 7. — Il segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti di America, ha diretto al barone Sonnino il seguente telegramma:

« Nel momento della completa vittoria degli eserciti italiani, tengo ad esprimere a Vostra Eccellenza le più sincere congratulazioni. Il governo degli Stati Uniti ammira il valore degli eserciti italiani e si unisce alla nazione italiana in questa ora di gioia e di trionfo. — *Lansing* ».

Il barone Sonnino ha risposto:

« Ricevo il gentile telegramma che Vostra Eccellenza mi ha diretto in occasione della vittoria italiana, che mette fuori combattimento l'ultimo e fino a ieri il più forte alleato della Germania. Sono particolarmente lieto che nella grande battaglia sia stata nobilmente rappresentata la bandiera americana e sono certo che questa fratellanza di armi ha consacrato sui campi di battaglia quell'intima unione di cordiale amicizia che auguro si sviluppi e si stringa sempre più fra gli Stati Uniti d'America e l'Italia. — *Sonnino* ».

DOUGLAS HAIG A DIAZ

LONDRA, 7. — Il maresciallo sir Douglas Haig ha inviato al generale Diaz il seguente telegramma:

« Prego Vostra Eccellenza di gradire le più caloroso felicitazioni di tutti gli ufficiali e soldati degli eserciti britannici in Francia in occasione della vittoria decisiva che ha permesso ai valorosi eserciti che sono al vostro comando di distruggere finalmente la potenza militare dell'Austria.

È sorgente di grande soddisfazione per noi tutti sapere che truppe britanniche hanno cooperato con i loro camerati italiani in questa ultima grande battaglia ».

Il generale Diaz al generale Pecori-Giraldi

ZONA DI GUERRA, 7. — Il generale Diaz ha inviato il seguente dispaccio al generale Pecori-Giraldi a Trento:

« A Trento, la città del lungo martirio pur ieri mèta radiosa verso cui si protendevano le speranze della patria, oggi baluardo intangibile delle nostre terre, l'esercito della vittoria porge con fierezza e con amore il saluto d'Italia ».

Il sindaco di Trieste al Re

PADOVA, 7. — Il sindaco di Trieste Valerio ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

« Oggi la nostra fede che non ha mai ceduto, il nostro amore filiale che non ha mai vacillato, sono stati premiati con una gioia che ha risuonato e che risuona per tutta la città dalle nostre colline allo Adriatico liberato. Il grido di « Evviva il Re! » lanciato da centomila petti ha espresso con la nostra devozione alla Maestà Vostra la nostra riconoscenza a tutti i soldati d'Italia e alla loro lunga e sanguinosa passione sul cammino della vittoria.

Adesso Trieste liberata affretta con desiderio l'ora di poter ripetere questo grido nelle sue vie al suo Re.

« *Valerio*, sindaco di Trieste ».

L'armistizio tra le potenze alleate e l'Austria-Ungheria

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA. — Ecco il protocollo delle condizioni di armistizio tra le potenze alleate e associate e l'Austria-Ungheria:

Clausole militari.

1. Cessazione immediata delle ostilità per terra, per mare e nel cielo.

2. Smobilitazione totale dell'esercito austro-ungarico e ritiro immediato di tutte le unità che erano sulla fronte dal Mare del Nord alla Svizzera.

Non sarà mantenuto sul territorio austro-ungarico nei limiti più sotto indicati al n. 3, come forze militari austro-ungariche, che un massimo di venti divisioni ridotte all'effettivo di pace avanti guerra. La metà del materiale totale dell'artiglieria divisionale, dell'artiglieria di corpo d'armata, nonchè il corrispondente equipaggiamento, a cominciare da tutto ciò che si trova sui territori da evacuare dall'esercito austro-ungarico, dovrà essere riunito in località da fissarsi dagli alleati e dagli Stati Uniti per essere loro consegnato.

3. Sgombro di tutto il territorio invaso dall'Austria-Ungheria dall'inizio della guerra e ritiro delle forze austro-ungariche in un periodo di tempo da stabilirsi dai comandanti supremi delle forze alleate sulle varie fronti al di là da una linea stabilita come segue: Dal Pizzo Umbrail fino a nord dello Stelvio essa seguirà la cresta delle Alpi Retiche fino alle sorgenti dell'Adige e dell'Isargo; indi pel Reschen, il Brennero, l'Oetz, lo Ziller e i monti di Toblach raggiungerà l'attuale frontiera delle Alpi Carniche seguendola fino alla [illegible] dei monti di Tarvis.

Correrà poscia sullo spartiacque delle Alpi Giulie per il Predil il Mangart, il Tricorno, i paesi di Pedberdo, di Podlaniscau e d'Idria; e attraversando il Monte Nevoso (Schneeberg) discenderà al mare lasciando fuori il bacino della Sava e dei suoi tributari ed includendo Castua, Mattuglie e Volosca.

Seguirà di poi i limiti amministrativi attuali della provincia di Dalmazia, includendo a nord Lisarica e Tridania e a sud tutti i territori fino ad una linea partente dal mare vicino a Punta Planka e seguente verso est lo spartiacque in modo da comprendere nei territori evacuati tutte le valli e i corsi d'acqua che discendono verso Sebenico, come il Cicola, il Kerkan, il Butisnica ed i loro affluenti.

Essa includerà anche tutte le isole situate a nord ed all'ovest della Dalmazia: da Premuda, Selve, Ulbo, Skarda, Maon, Pago e Puntadura a nord fino a Meleda a sud, comprendendovi S. Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Tercola, Curzola, Gazza e Lagosta, oltre gli scogli e gli isolotti circostanti e Pelagosa, ad eccezione solamente delle isole Grande e Piccola Zirona, Bua, Solta e Bruzza.

Tutti i territori così evacuati saranno occupati dalle truppe degli alleati e degli Stati Uniti d'America.

Mantenimento sul posto di tutto il materiale militare e ferroviario nemico che si trova nei territori da evacuare.

Consegna agli alleati ed agli Stati Uniti di tutto questo materiale (approvvigionamenti di carbone ed altro compresi) secondo le istruzioni particolari date dai comandanti supremi delle forze delle potenze associate sulle varie fronti.

Nessuna nuova distruzione, nè saccheggio, nè nuove requisizioni delle truppe nemiche nei territori da evacuare dall'avversario e da occupare dalle forze delle potenze associate.

4. Possibilità per le armate delle potenze associate di spostarsi liberamente su tutte le rotabili, strade ferrate e vie fluviali dei territori austro-ungarici necessari.

Occupazione dalle armate delle potenze associate di tutti i punti strategici in Austria-Ungheria e in ogni momento giudicati necessari da queste potenze, per rendere possibili tutte le operazioni militari e per mantenere l'ordine.

Diritto di requisizione contro pagamento delle armate delle potenze associate in tutti i territori dove esse si trovano.

5. Sgombero completo, nello spazio di 15 giorni, di tutte le truppe germaniche, non solamente dai fronti d'Italia e dei Balcani, ma di tutti i territori austro-ungarici.

Internamento di tutte le truppe germaniche che non avranno lasciato il territorio austro-ungarico prima di questo termine.

6. I territori austro-ungarici sgombrati saranno provvisoriamente amministrati dalle autorità locali, sotto il controllo delle truppe alleate e associate d'occupazione.

7. Rimpatrio immediato, senza reciprocità, di tutti i prigionieri di guerra sudditi alleati internati e popolazione civile fatta sgomberare, secondo le condizioni che fisserà il Comando supremo delle armate delle potenze alleate sui fronti.

8. I malati ed i feriti non trasportabili saranno curati per cura del personale austro-ungarico che sarà lasciato sul posto con il materiale necessario.

Clausole navali.

1. Cessazione immediata di ogni attività sul mare e indicazioni precise del posto e dei movimenti di tutte le navi austro-ungariche.

Sarà dato avviso ai neutri della libertà concessa alla navigazione delle marine da guerra e di commercio delle potenze alleate e associate in tutte le acque territoriali, senza sollevare questioni di neutralità.

2. Consegna agli alleati e agli Stati Uniti di 15 sottomarini austro-ungarici terminati dal 1910 al 1918 e di tutti i sottomarini germanici che si trovino o che possano venirsi a trovare nelle acque territoriali austro-ungariche. Disarmo completo e smobilitazione di tutti gli altri sottomarini austro-ungarici, che dovranno restare sotto la sorveglianza degli alleati e degli Stati Uniti.

3. Consegna agli alleati e agli Stati Uniti d'America, con il loro armamento ed equipaggio completo, di tre corazzate, tre incrociatori leggeri, nove cacciatorpediniere, 12 torpediniere, una nave posamine, sei monitori del Danubio che verranno designati dagli alleati e dagli Stati Uniti d'America.

Tutte le altre navi da guerra di superficie (compreso quelle fluviali) dovranno essere concentrate sulle basi navali austro-ungariche che saranno determinate dagli alleati e dagli Stati Uniti e che dovranno essere smobilizzate o disarmate completamente e poste sotto la sorveglianza degli alleati e degli Stati Uniti.

4. Libertà di navigazione di tutte le navi delle marine da guerra e di commercio delle potenze alleate e associate, nell'Adriatico, compreso le acque territoriali, sul Danubio e suoi affluenti in territorio austro-ungarico.

Gli alleati e le potenze associate avranno il diritto di dragare tutti i campi di mine e distruggere le ostruzioni il cui posto dovrà essere loro indicato.

Per assicurare la libertà di navigazione sul Danubio gli alleati e gli Stati Uniti potranno occupare o smantellare tutte le opere fortificate o di difesa.

5. Continuazione del blocco delle potenze alleate e associate nelle condizioni attuali: le navi austro-ungariche trovate in mare restano soggette a cattura salvo le eccezioni che saranno concesse da una Commissione che sarà designata dagli alleati e dagli Stati Uniti.

6. Raggruppamento e immobilizzazione nelle basi austro-ungariche determinate dagli alleati e Stati Uniti di tutte le forze aeree navali.

7. Sgombero di tutta la costa italiana e di tutti i porti occupati dall'Austria-Ungheria ad eccezione del suo territorio nazionale e abbandono di tutto il materiale flottante, materiale navale, equipaggiamento e materiale per via navigabile di qualsiasi specie.

8. Occupazione dagli alleati e dagli Stati Uniti delle fortificazioni di terra e di mare e delle isole costituenti la difesa di Pola, nonchè dei cantieri e dell'arsenale.

9. Restituzione di tutte le navi di commercio delle potenze alleate ed associate trattenute dall'Austria-Ungheria.

10. Divieto di ogni distruzione di navi e di materiale prima dello sgombro, della consegna o della restituzione.

11. Restituzione, senza reciprocità, di tutti i prigionieri di guerra delle marine da guerra e di commercio delle potenze alleate e associate in potere dell'Austria-Ungheria.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma alla famiglia Manfredi:

Mi giunge in questo momento la triste notizia della perdita del loro illustrissimo genitore, del quale ricordo con animo grato gli eminenti servizi. Al loro dolore prendo la parte più viva.

VITTORIO EMANUELE.

Il Luogotenente del Re, S. A. R. il Duca di Genova, ha così telegrafato all'on. senatore Paternò, vice presidente del Senato:

All'insigne assemblea pregola far pervenire le mie più sentite condoglianze per la perdita del venerando suo presidente, che ebbe ancora la consolazione di vedere i voti d'Italia gloriosamente compiuti.

TOMASO DI SAVOIA.

Il presidente della Camera, on. Marcora, ha inviato alla presidenza del Senato il seguente telegramma:

« La morte di Giuseppe Manfredi è lutto per la patria, che egli servì per tanti anni con amore fedele, con infinita devozione, seguendone i destini dai più ansiosi momenti della speranza ai più

uminosi del trionfo. Si spegne con lui un nobile esempio, una luce fervida di bontà, di attività feconda, di intelletto preclaro. Il dittatore di Parma chiude gli occhi nel momento in cui la patria si compie e il suo gran cuore ha potuto dare gli ultimi palpiti nella più raggiante ora dell'Italia nostra.

La Camera dei deputati si raccoglie con vivo cordoglio intorno alla salma dell'estinto e porge al Senato del Regno espressioni di grande rammarico e di profonda condoglianza.

Presidente Camera deputati: *Marcora* ».

La questura del Senato comunica, in data di ieri:

Stasera alle ore 20 la salma di Sua Eccellenza il conte cav. Giuseppe Manfredi, presidente del Senato, sarà deposta nella cappella ardente, preparata in una sala a terreno di Palazzo Madama.

La cappella sarà aperta al pubblico domani venerdì e posdomani sabato dalle 15 alle 19.

La data dei funerali rimane ancora da fissarsi.

Il ministro Bissolati informa che è stato sospeso l'invio di tutti i pacchi, di qualsiasi natura e contenuto, diretti ai prigionieri di guerra italiani in Austria-Ungheria.

I pacchi spediti e che non abbiano a tutt'oggi attraversato il confine, saranno fermati e ritornati ai mittenti.

Il generale Diaz ha diretto all'on. Torre il seguente telegramma:

« All'Associazione della stampa. - In quest'ora solenne che segna il trionfo della giusta causa ed in cui la patria nostra raccoglie il premio della sua eroica abnegazione, ricambio con animo grato il saluto della vittoria. — Generale *Diaz*.

La Croce Rossa americana ha disposto perchè tutte le provviste di viveri, di vestiario e di altri oggetti che si trovano nei magazzini di Roma, di Napoli e di Rimini siano immediatamente spediti in soccorso delle provincie rioccupate dall'esercito italiano per provvedere ai bisogni più urgenti. Al tempo stesso si è spedita carne, grasso, lardo, strutto, latte condensato, ecc. da Venezia a Trieste per portare sollecito soccorso alla gloriosa città liberata.

Il ministero della marina, dietro interessamento della Croce Rossa americana, ha gentilmente messo a disposizione di questa una nave che fra pochi giorni partirà da Ancona per Trieste trasportando quante più provviste sarà possibile di concentrare in quel porto dai diversi magazzini di deposito sparsi in tutta Italia che hanno già ricevuto istruzioni a tale scopo.

TELEGRAMMI " STEFANI „

TOKIO, 5. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Cusani, ha così telegrafato al ministro Sonnino:

« Esultando pel volo trionfale dell'aquila di Savoia gli italiani del Giappone porgono un entusiastico omaggio al Re, all'esercito, alla marina e al governo e salutano l'impavida tenacia di Vostra Eccellenza, che volle ed assicurò la grandezza della patria ».

BORDEAUX, 6. — Il console d'Italia ha inviato al ministro italiano degli affari esteri on. Sonnino il seguente telegramma:

« Fra l'entusiasmo pei magnifici successi ottenuti dalle valorose truppe sono felice di indirizzare al governo i sentimenti di gioia generale e di ammirazione per la grande Italia. Esprimo i più fervidi auguri agli Augusti nostri Sovrani e sentimenti di profonda devozione ».

SHAN GHAI, 6. — Le notizie sulla grande vittoria italiana sono state accolte qui con indescrivibile entusiasmo. La città è imbandierata. La colonia italiana a mezzo del console ha telegrafato a S. E. Diaz l'espressione dei suoi sentimenti di riconoscenza per l'esercito e per la marina.

È indescrivibile la commozione dei residenti triestini per la redenzione della loro città.

WASHINGTON, 7. — Il governo ha inviato un messaggio alla Germania per il tramite del ministro di Svizzera nel quale protesta con tro l'intenzione attribuita ai tedeschi nel Belgio di distruggere le miniere di carbone quando sgombreranno il territorio. Il governo soggiunge che se si verificherà un tal fatto, questo confermerà l'opinione che le solenni assicurazioni della Germania non sono state date in buona fede.

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano un dispaccio da Copenaghen il quale annuncia che l'imperatrice Zita chiese al governo di Praga il permesso per sè e i suoi figli di risiedere nei dintorni a nord-est della città. Il governo di Praga rispose affermativamente, purchè l'imperatrice ed i suoi figli consentano a vivere come semplici privati.

PARIGI, 7. — Il critico militare dell'*Echo de Paris* crede che i parlamentari tedeschi non lasceranno il quartiere generale del maresciallo Foch senza avere appreso la perdita di Mezieres e di Charleville. Soggiunge che quando gli americani e l'armata del generale Gouraud avranno fatto cadere il potente pilastro occidentale del fronte tedesco tutta la ritirata dei tedeschi degenererà in un vero sfacelo.

Non si potrà mai abbastanza rilevare che si tratta di una grande vittoria militare nel vero senso della parola che i soldati dell'Intesa hanno riportato oggi e riporteranno domani sulle alture delle Ardenne, la resistenza estremamente energica dei tedeschi non avendo potuto esser vinta che mercè l'ammirabile tenacia, gli sforzi e i sacrifici dei nostri.

I giornali constatano l'umiliazione che sarà imposta ai parlamentari tedeschi nel loro odierno passo quando si presenteranno agli avamposti con la bandiera bianca, ciò che segnerà indiscutibilmente la consacrazione della disfatta tedesca.

Una nota ufficiale da Berlino tenta di collegare la questione dell'armistizio a quella della pace. Il Governo tedesco sa nondimeno che l'Intesa è risolutamente ostile a tale procedura, non essendo possibile alcuna confusione fra l'azione militare e quella diplomatica.

PARIGI, 7. — Il *Matin* a proposito della nota di Berlino, annunciante l'invio di una delegazione tedesca incaricata di discutere le condizioni dell'armistizio e della pace, scrive:

La notizia riposa sopra un errore fondamentale: i parlamentari non hanno nulla a che fare con i negoziati di pace. Se veramente essi lo credessero, saranno immediatamente disingannati, poichè Foch non ha da entrare in discussioni di ordine politico.

Aggiungeremo che, se si possono e si debbono regolare i particolari della esecuzione dell'armistizio, i patti principali sono immutabili.

Ora, qualunque modificazione è improbabile.

L'armistizio, quale fu formulato per desiderio di pace su urgente domanda della Germania, è l'ultima possibilità data al nemico di evitare l'invasione dell'Impero.

I rappresentanti dell'Intesa probabilmente ricuserebbero di offrire una seconda volta tale possibilità ad un avversario che abbiamo certezza di poter schiacciare completamente.

Il *Matin* ricorda il vero punto di vista degli alleati e aggiunge che qualunque sia la risposta della Germania a Foch, « è per pura umanità » che essi accettano di porre fine alla magnifica offensiva, che permette di attendere ogni giorno risultati più fulminei.

I nostri soldati e i nostri capi rinunceranno, se avviene l'armistizio, alla gioia suprema di portare la guerra su territorio nemico, dopo aver difeso per 51 mesi con tenace eroismo il sacro suolo della patria.

Perchè questi valorosi arrestino la loro piena azione davanti alla vittoria definitiva, riportata con le armi in mano, bisogna che l'armistizio appaia loro come una capitolazione assolutamente equivalente a questa vittoria.

LONDRA, 7 — L'ammiraglio sir Rosslyn Pemyss, primo Sea Lord dell'ammiragliato, sarà il rappresentante navale britannico per i negoziati dell'armistizio.

LONDRA, 7. — Stamane all'ambasciata d'Italia ha avuto luogo una solenne cerimonia. Il Lord Mayor ha consegnato all'ambasciatore marchese Imperiale uno *cheque* di 52.000 sterline come contribuzione sottoscritta dai cittadini di Londra in occasione della Giornata italiana a favore della Croce Rossa italiana.

Il Lord Mayor consegnando lo *cheque* al marchese Imperiali ha detto che nulla gli ha fatto tanto piacere durante l'anno del suo ufficio come il poter dare una pratica espressione della simpatia nutrita dai cittadini di Londra verso il popolo d'Italia.

L'ambasciatore d'Italia rispondendo ha detto che nulla gli è gradito, in quest'ora di entusiasmo e di gioia per il suo paese per la grande vittoria del valoroso esercito italiano, come il ricevere dalle mani del Lord Mayor questo nuovo segno di amicizia e di simpatia dei cittadini di Londra. Tale sentimento è condiviso non soltanto dai suoi compatriotti stabiliti a Londra, ma anche dal popolo italiano e dagli abitanti della nuova Italia, comprese le città liberate.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate, TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.